

La Psicosomatica e L'Universo Femminile

di Laura Seccafien

Interviene la Dottoressa Laura Seccafien



Dott.ssa Laura Seccafien

Psicologa e Sessuologa.
In specializzazione presso la scuola di
Psicoterapia ad indirizzo
Psicosomatico (RIZA).
Operatrice delle tecniche di Medicina
Universale metodo del Dr N. Butto.
Operatrice di Training Autogeno.
Consulente sui disturbi del sonno
dei bambini.

laura.seccafien@ordinepsicologiveneto.it

Tel.: 340 903 2806

Dottoressa, ci introduca all'argomento.

La psicosomatica studia il malessere fisiologico del corpo connettendolo con la sua natura psicologica.

L'essere umano è visto dunque come un'unità di psico-soma: viene infatti osservata un'intima relazione fra il corpo fisico (soma) e l'aspetto psicologico. In questa branca della Medicina e della Psicologia Clinica, la persona viene valutata nella sua interezza e il sintomo appare come l'espressione nel corpo di uno stato psicologico. Va da sé che la patologia sia sempre multifattoriale.

Ci parli ora dell'anatomia del corpo della donna in chiave simbolica e psicosomatica.

L'apparato riproduttivo contiene in sé il concetto di riproduzione, del DARE UNA VITA e, dunque, del FAR VIVERE.

Questo concetto riguarda la donna a prescindere dall'aspetto praticamente riproduttivo. Il simbolo di dare vita a sé stessa è da intendersi come il "PORTARE DEI NUOVI SE' NELLA REALTA'". Ciò, è collegato all'idea di un'"*immacolata conception*", ovvero, di una nuova concezione di sé: immacolata nel senso di purificata dalle pastoie del passato al fine di poter "PARTORIRE SE' STESSA NEL MONDO".

Ovviamente, oltre a questo concetto che pone la base, c'è anche la possibilità di dare una vita in senso stretto, di voler far nascere il proprio uomo, di voler far nascere l'ambiente circostante. **È peculiare, proprio della donna, la voglia di far sbocciare una realtà potenziale.**

Se l'idea di sé stessa viene ostacolata, impedita o bloccata, si somatizza a livello genitale, dove risiedono i simboli legati a questa funzione centrale.

Nelle OVAIE si trova il simbolismo dell'uovo come origine della vita e, nello specifico, di una nuova vita della donna. Ovuli, quindi, come uova di trasformazione, di quel tirar fuori da sé stessi l'essenza che ti fa trasformare e, di volta in volta, rinascere periodicamente.

I "follicoli" sono visti come i nidi di queste idee/progetti di donna, di queste concezioni che per essere tali hanno bisogno

Abbiamo introdotto nello scorso numero di Salute Plus la tematica dell'Universo femminile con la Dott.ssa Seccafien, Psicologa e Sessuologa.

Un mondo ricco di sfaccettature quello della Donna, denso di significati e identificato attraverso molti Archetipi. Oggi tratteremo il tema della Psicosomatica proprio legato alla Donna.

di un principio fecondante per potersi muovere, di un principio maschile, che nel biologico ovviamente è lo spermatozoo e, nel simbolico, sono la forza e la spinta.

Ecco quindi che la **patologia ovarica**, come ad esempio le cisti ovariche o l'ovaio micropolicistico, ovviamente esclusi eventuali fattori ormonali scompensati, **rappresentano dei progetti, delle potenzialità, dei destini ostacolati** che, invece di essere fecondati, diventano come delle uova vuote e, quindi, per certi aspetti, come occasioni perse o impedito.

La componente liquida interna della cisti fa pensare invece, essendo il liquido molto simile a quello lacrimale, ad un pianto inespresso.

L'utero rappresenta altresì la capacità di creare. Creatività in senso stretto: di un destino, di una personalità, del creare una vita. I sintomi all'utero parlano quando la donna ha idea di cosa fare, di come essere, ma non può realizzarlo concretamente, non riesce quindi a partorirsi o non viene fatta partorire.

I fibromi mostrano invece i figli che non ha avuto: figli o progetti personali non seguiti, di cui la donna è per lo più cosciente. Questo conflitto interiore si può tradurre, per esempio, in una endometrite: un'infiammazione dell'endometrio, la struttura interna all'utero deputata a far crescere il progetto, l'embrione e che, pertanto, va ad esprimere un conflitto tra il partorirsi, comunemente come donna adulta, e il rimanere ragazza.

La parte esterna dell'apparato genitale femminile è chiamata vulva: il simbolismo qui è quello dell'incontro con la realtà esterna. Anche la vagina ha questo simbolismo e la sua struttura rappresenta il luogo della relazione esterna, dell'incontro intimo con l'altro, legato soprattutto al principio del piacere.

Una patologia infettivo infiammatoria in quest' area indica perciò un conflitto sul tema dell'entrare intimamente in rapporto con l'altro sesso, con la realtà o con sé stesse. Qualsiasi sia l'origine dell'infiammazione (stress, alimentazione, meccanica) essa racconta comunque di un conflitto che la donna vive, relativamente all'incontro intimo con un'altra persona. È chiaro che questa difficoltà riguardi principalmente la sessualità ma, non solo ...essa riguarda ogni incontro intimo. **Non è raro che una donna non abituata a mettersi in contatto con sé stessa, possa sviluppare una vulvovaginite, spesso una candida, vivendo come conflitto il fatto di toccare parti intime di sé. Questa è anche una zona dove la libido si manifesta, dove la sessualità è intesa come incontro con la propria intimità o, in intimità col partner.**

Nelle vaginiti di tipo micotico (considerando che la micosi rappresenta qualcosa che entra in simbiosi con l'organismo di cui fa parte), spesso si evidenzia un conflitto di coppia nel caso in cui ci sia codipendenza reciproca fra i partner. Una micosi recidivante fa pensare che vi siano delle problematiche relative alla dipendenza dall'altro, quando la persona non è psicologicamente autonoma.

Per dispareunia, invece, si intende il dolore durante o dopo la penetrazione. Questo disturbo solitamente è dovuto ad uno stato di contrattura difensiva della muscolatura vaginale.

La penetrazione/relazione non è quindi vissuta serenamente. **All'estremo, il vaginismo, è originato da una contrattura serratissima che impedisce la penetrazione.** In questo caso è come se venisse detto di **no al maschile**, inteso come forza fecondante e penetrante. C'è da chiedersi se si sia disponibili ad unirsi al maschile o se, virtualmente, ci sia già un maschile presente nella donna (padre) tanto da non permettere ad altri maschili di entrare o, ancora, andrebbe indagato se si siano subito abusati. **In questo modo viene messa in atto la modalità primaria di difesa che è la contrazione muscolare.**

I disturbi che riguardano la sfera mestruale sono infine collegati al fluire dell'energia creativa e, l'amenorrea invece ad un blocco del femminile.

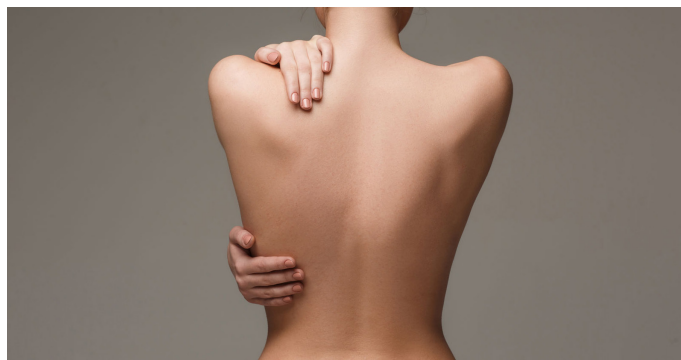
I seni esprimono il principio del nutrimento e rappresentano la maternità e l'affettività. Spesso, sintomi a questi, sono dovuti al blocco nel poter nutrire l'altro e si vanno a manifestare con senso di colpa, senso di rifiuto e di abbandono.

Qual'è la chiave per comprendere i disturbi psicosomatici?

Purtroppo, gran parte delle nostre energie vengono spesso assorbite da collera, paura, sensi di colpa e frustrazioni. **Il segreto sta nell'imparare ad accettare e a padroneggiare le nostre emozioni trasformandole, dopo averle riconosciute, in modo da lavorarle il meglio possibile.** La malattia è: dolore fisico, impotenza funzionale (non riesco a...), disagio psichico, essa rimanda all'angoscia della morte. Di fatto, rappresenta un messaggio che il corpo ci manda!

Parliamo quindi, non tanto di malattie psicosomatiche, quanto di una visione psicosomatica delle malattie. Per la medicina psicosomatica infatti, non esistono tanto le malattie quanto l'uomo malato.

Dentro la malattia parla dunque una saggezza del corpo che ci invita, pur attraverso una via dolorosa, a una presa di coscienza di quei conflitti che rimuoviamo ma che sono destinati a riemergere nel linguaggio della malattia fisica. **Il corpo, come l'inconscio, parla attraverso simbolismi, nello stesso infatti opera la medesima funzione simbolica che ritroviamo nel meccanismo mentale ed è per questo che la funzione dell'organo rimanda all'analoga funzione psichica.**



Nel nostro prossimo numero volgeremo lo sguardo con la Dottoressa Seccafien al mondo maschile, ai suoi significati simbolici e agli Archetipi che lo contraddistinguono. Vi aspettiamo!